

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 11,45-56

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli.

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

Riflessione

04-04-2020

Pensiero

Non so se lo sapete, ma gli studiosi dicono che il nostro cervello compie tra i 10000 e i 15000 pensieri al secondo.

Dinnanzi ad una quantità così enorme mi viene da chiedervi: qual è il pensiero più importante che accompagna la vostra giornata? Chi è la persona a cui pensate di più? Quali pensieri vi attraversano quando vi trovate davanti ad un tramonto o quando vedete la persona amata baciata dai raggi del sole? Quale pensiero state facendo in questo momento? Cosa pensate di questi giorni? Che posto occupa il Signore nei vostri pensieri?

Potrei continuare all'infinito ed immaginate, solo leggendo queste poche righe, quanti pensieri hanno occupato la vostra testa.

Il vangelo di oggi racconta di un cerchio attorno a Gesù che si sta facendo sempre più stretto. E, decisi ormai ad ucciderlo, colpisce il pensiero presumibilmente illuminato del sommo sacerdote Caifa: "...è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera".

Un pensiero che a noi pare terribile, ma che ai più evidentemente sembrò tanto sapiente da diventare azione concreta.

Perché è così, i nostri pensieri nascondono idee che diventano azioni.

E anche il pensiero, come la parola, è principio di vita o di morte.

Il più bel pensiero narrato l'ho sentito raccontare da un reduce di guerra che rientrando a casa dopo anni di prigionia, devastato nel corpo e nella mente, disse alla donna amata appena incontrata di nuovo: "È il pensiero di te che mi ha tenuto in vita".

Allora si capisce il potere del Pensiero – e qui utilizzo di proposito la maiuscola – che ha certamente la capacità di generare luce o oscurità.

Questi giorni veniamo spesso schiacciati da pensieri che ci colpiscono e ci fanno sentire più fragili di quanto non siamo, pensieri capaci di risucchiarci in un tunnel fatto di sconforto, tristezza e, spesso, disperazione. È dinnanzi a questa tentazione di chiuderci "nei nostri pensieri" che dobbiamo scegliere di dirigerli verso chi amiamo e intensamente dire: "È il pensiero di Te che mi tiene in vita". Perché ogni pensiero genera un'azione e se nei 15000 al secondo che facciamo afferriamo quello giusto favoriamo l'occasione di poterci meravigliare dinnanzi a noi stessi, al mondo, agli altri e poter pensare, e dire: "Nonostante tutto questa mia Vita è davvero bella!".

Buona giornata!

Nello